



Dossier "Povert  educativa" Lazio: nidi, diseguaglianze, abbandono -3-

Roma, 14 apr. (askanews) - Approfondendo ancora a livello provinciale emergono delle differenze. Sono 174 le scuole raggiungibili con almeno un mezzo pubblico, delle 183 situate nella provincia di Rieti (95,1%). Un dato sicuramente positivo, che trova conferma a livello comunale. Sono 48 i comuni in provincia di Rieti dove   possibile raggiungere con il trasporto pubblico tutte le scuole presenti (100%), mentre solo 6 presentano quote inferiori. Si tratta tra gli altri dei due comuni pi  popolosi (gli unici a superare i 10.000 abitanti): il capoluogo, con il 97,5% di scuole raggiungibili e Fara in Sabina (76,5%). In questo quadro positivo tuttavia   importante sottolineare un altro aspetto emerso dai dati e cio  che Rieti   la provincia del Lazio con pi  comuni senza scuole. Sono ben 19 su 73 (26%) i comuni dove mancano del tutto edifici scolastici. Come evidenzia la mappa, si tratta inoltre di aree che confinano tra loro, suggerendo una distribuzione piuttosto disomogenea delle scuole sul territorio. Al contrario, le altre province del

Lazio registrano numeri inferiori di comuni privi di scuole: solo 1 a Latina (3% sul totale degli enti), 3 a Viterbo (5%), 5 a Frosinone (5,5%) e 12 nella citt  metropolitana di Roma (9,8%).   possibile utilizzare un mezzo pubblico per raggiungere solo 128 delle 224 scuole in provincia di Viterbo (57,1%). Un dato che la vede ultima in classifica rispetto agli altri territori del Lazio, ma che nasconde situazioni molto diverse da un comune all'altro. Man mano che ci si allontana dal comune di Viterbo, unico polo della provincia, diminuiscono le percentuali di scuole che si possono raggiungere con i mezzi pubblici. Le aree interne sono infatti le pi  svantaggiate nell'offerta del servizio, in particolare i comuni periferici, che presentano in media una quota del 34% di strutture raggiungibili. Contro il 53,2% nei territori intermedi e il 75,6% in quelli di cintura.

LE DISUGUAGLIANZE DIGITALI - Lo sviluppo di un'agenda digitale   cruciale nel contrasto alla povert  educativa. Le criticit  sono emerse fin da subito, in particolare i divari e le loro conseguenze in termini di opportunit  educative. Da un lato, bambini e ragazzi che hanno potuto senza troppe difficolt  seguire le lezioni online, perch  dotati di una connessione internet stabile e di un proprio pc o tablet con cui seguire la didattica. Dall'altro chi per motivi economici o territoriali si   ritrovato privo degli strumenti necessari per partecipare alle lezioni. Un divario che si aggiunge alle disuguaglianze educative e sociali gi  esistenti. Osservando i dati relativi al periodo precedente all'inizio della pandemia, il Lazio risultava in linea con la media nazionale in termini di famiglie raggiunte dalla





banda larga di base su rete fissa. Nel 2019 erano il 96%, un punto percentuale in più rispetto al dato nazionale (95%), 48% le famiglie del Lazio raggiunte da una rete fissa con velocità di download pari o oltre i 100 Mbps, nel 2019. Nella città metropolitana di Roma, più della metà delle famiglie sono raggiunte da una rete fissa con velocità di download pari o oltre i 100 Mbps. Un dato (58,2%) che supera ampiamente quello regionale (48%) e quello nazionale (36,8%). Al di sotto di queste soglie invece troviamo tutte le altre province. A partire da Latina (29,3%), seguita da Rieti e Viterbo, entrambe con quote inferiori al 20%. Chiude la classifica Frosinone, dove solo il 9,8% delle famiglie è potenzialmente raggiunto da una connessione ultraveloce.

"Per capire se nel Lazio opportunità e servizi educativi fossero preparati alla sfida posta dalla crisi sanitaria, abbiamo analizzato l'offerta di asili nido, la raggiungibilità delle scuole - spiega Vincenzo Smaldore direttore editoriale Openpolis- la transizione digitale e l'abbandono scolastico nelle province e nei comuni della regione. Il PNRR deve essere opportunità - partendo dall'analisi dei dati territoriali - di recuperare ritardi infrastrutturali e di nuovi investimenti nelle aree deprivate". Tra le province del Lazio, abbiamo visto che Roma è quella dove più famiglie (58,2%) hanno accesso a una rete fissa a 100 Mbps. Tuttavia, approfondendo l'analisi a livello comunale, emerge l'ampio divario tra il capoluogo e il resto del territorio, con il 48,8% dei comuni dove la connessione ultraveloce non raggiunge nessuna famiglia".

(Segue)



Peso:10-27%,11-69%